



PARROCCHIA “SAN GIUSEPPE” SIBARI

VIALE MAGNA GRECIA, 1 – 87011 CASSANO ALL’IONIO (CS) – TEL. 098174626

“IN-FORMATI”

FOGLIO PARROCCHIALE
DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE
25 NOVEMBRE – 2 DICEMBRE 2018

CAMMINANDO INSIEME

Continuiamo la lettura dell’Esortazione Apostolica di Papa Francesco sulla chiamata universale alla santità *Gaudete et exsultate*: «**122.** Quanto detto finora non implica uno spirito inibito, triste, acido, malinconico, o un basso profilo senza energia. Il santo è capace di vivere con gioia e senso dell’umorismo. Senza perdere il realismo, illumina gli altri con uno spirito positivo e ricco di speranza. Essere cristiani è «gioia nello Spirito Santo» (*Rm 14,17*), perché «all’amore di carità segue necessariamente la gioia. Poiché chi ama gode sempre dell’unione con l’amato [...] Per cui alla carità segue la gioia». Abbiamo ricevuto la bellezza della sua Parola e la accogliamo «in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo» (*1 Ts 1,6*). Se lasciamo che il Signore ci faccia uscire dal nostro guscio e ci cambi la vita, allora potremo realizzare ciò che chiedeva san Paolo: «Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti» (*Fil 4,4*). **123.** I profeti annunciavano il tempo di Gesù, che noi stiamo vivendo, come una rivelazione della gioia: «Canta ed esulta!» (*Is 12,6*); «Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme» (*Is 40,9*); «Gridate di gioia, o monti, perché il Signore consola il suo popolo e ha misericordia dei suoi poveri» (*Is 49,13*); «Esulta grandemente, figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso» (*Zc 9,9*). E non dimentichiamo l’esortazione di Neemia: «Non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza» (8,10). **124.** Maria, che ha saputo scoprire la novità portata da Gesù, cantava: «Il mio spirito esulta» (*Lc 1,47*) e Gesù stesso «esultò di gioia nello Spirito Santo» (*Lc 10,21*). Quando Lui passava, «la folla intera esultava» (*Lc 13,17*). Dopo la sua risurrezione, dove giungevano i discepoli si riscontrava «una grande gioia» (*At 8,8*). A noi Gesù dà una sicurezza: «Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia. [...] Vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia» (*Gv 16,20.22*). «Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena» (*Gv 15,11*). **125.** Ci sono momenti duri, tempi di croce, ma niente può distruggere la gioia soprannaturale, che «si adatta e si trasforma, e sempre rimane almeno come uno spiraglio di luce che nasce dalla certezza personale di essere infinitamente amato, al di là di tutto». È una sicurezza interiore, una serenità piena di speranza che offre una soddisfazione spirituale incomprensibile secondo i

critéri mondani. **126.** Ordinariamente la gioia cristiana è accompagnata dal senso dell'umorismo, così evidente, ad esempio, in san Tommaso Moro, in san Vincenzo de Paoli o in san Filippo Neri. Il malumore non è un segno di santità: «Caccia la malinconia dal tuo cuore» (*Qo* 11,10). E' così tanto quello che riceviamo dal Signore «perché possiamo goderne» (*I Tm* 6,17), che a volte la tristezza è legata all'ingratitude, con lo stare talmente chiusi in sé stessi da diventare incapaci di riconoscere i doni di Dio. **127.** Il suo amore paterno ci invita: «Figlio, [...] trattati bene [...]. Non privarti di un giorno felice» (*Sir* 14,11.14). Ci vuole positivi, grati e non troppo complicati: «Nel giorno lieto sta' allegro [...]. Dio ha creato gli esseri umani retti, ma essi vanno in cerca di infinite complicazioni» (*Qo* 7,14.29). In ogni situazione, occorre mantenere uno spirito flessibile, e fare come san Paolo: «Ho imparato a bastare a me stesso in ogni occasione» (*Fil* 4,11). E' quello che viveva san Francesco d'Assisi, capace di commuoversi di gratitudine davanti a un pezzo di pane duro, o di lodare felice Dio solo per la brezza che accarezzava il suo volto. **128.** Non sto parlando della gioia consumista e individualista così presente in alcune esperienze culturali di oggi. Il consumismo infatti non fa che appesantire il cuore; può offrire piaceri occasionali e passeggeri, ma non gioia. Mi riferisco piuttosto a quella gioia che si vive in comunione, che si condivide e si partecipa, perché «si è più beati nel dare che nel ricevere» (*At* 20,35) e «Dio ama chi dona con gioia» (*2 Cor* 9,7). L'amore fraterno moltiplica la nostra capacità di gioia, poiché ci rende capaci di gioire del bene degli altri: «Rallegratevi con quelli che sono nella gioia» (*Rm* 12,15). «Ci ralleghiamo quando noi siamo deboli e voi siete forti» (*2 Cor* 13,9). Invece, se «ci concentriamo soprattutto sulle nostre necessità, ci condanniamo a vivere con poca gioia».

Custodiamoci nella preghiera reciproca! Buona domenica a tutti!
don Michele

**RIFLETTIAMO “INSIEME” SULLA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA
25 NOVEMBRE 2018**

***XXXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
N.S. GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO – B
(Dn 7,13-14; Sal 92; Ap 1,5-8; Gv 18,33b-37)***

Il cammino dell'Anno Liturgico si compie con la solennità di Cristo Re dell'Universo. È una solennità che ci aiuta a guardare al compimento della nostra vita e di tutta la storia: “Ecco venire sulle nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo ... il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto”. Così abbiamo ascoltato nella prima lettura, tratta dal Libro del Profeta Daniele. Per comprendere il senso di questa festa, oltre che lasciarci guidare dalle letture che ci vengono proposte, è importante conoscerne la storia. Si tratta, infatti, di una festa abbastanza recente, istituita novantatré anni fa. Papa Pio XI, l'11 dicembre 1925, istituiva la festa con l'enciclica “Quas primas”. Lo stesso Papa ne spiegava il senso in questi termini: “Se comandiamo che Cristo Re venga venerato da tutti i cattolici del mondo, con ciò Noi provvederemo alle necessità dei tempi presenti,

apportando un rimedio efficacissimo a quella peste che pervade l'umana società". Il Papa, perciò, attraverso la celebrazione della festa di Cristo Re intendeva porre un rimedio alla "peste" che nella stessa enciclica definiva "laicismo". Papa Pio XI voleva ribadire, però, non solo la regalità spirituale di Cristo, ma anche quella temporale, quella sociale. Oggi, tuttavia, dobbiamo constatare qualcosa di più preoccupante: non è solo la società, non sono solo gli stati, a non riconoscere la regalità, la signoria di Cristo, ma – cosa più terribile! – facciamo fatica a riconoscerla noi cristiani, noi cattolici, nella nostra vita e nelle nostre scelte! Alla peste del "laicismo" si è aggiunto un male molto più pericoloso, tante volte denunciato da Papa Francesco, che si chiama "mondanità spirituale", che porta ad avere una "doppia vita"! Dire "mondanità spirituale" significa dire che il Vangelo di Gesù è diventato irrilevante per la nostra vita. Magari lo ascoltiamo anche volentieri, ma poi le nostre scelte parlano un linguaggio completamente diverso!

Significativamente, perciò, la festa di Cristo Re è collocata alla fine dell'Anno Liturgico, in modo da aiutare a chiederci se, dopo un ulteriore anno di vita cristiana, alimentati dalla Parola e dalla Comunione Eucaristica, siamo cresciuti in modo da permettere a Gesù, che è la Verità, di regnare nella nostra vita e al Suo Vangelo di formare i nostri pensieri e di essere operante nelle nostre scelte! Quanto Vangelo di Gesù c'è nella nostra vita quotidiana? Non solo nelle nostre preghiere, nelle nostre letture, nelle nostre parole. Ma nei nostri sentimenti, nelle nostre scelte, nei nostri gesti, nei nostri sguardi! Stiamo camminando con Gesù, dietro di Lui, portando la nostra croce ogni giorno e facendoci cirenei dei nostri fratelli?

Lasciamoci provocare dalla risposta che Gesù dà a Pilato alla domanda se Lui sia "Re": "Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?". Oggi noi affermiamo che Gesù è Re dell'Universo perché la Liturgia ce lo fa celebrare come tale oppure perché Lui è il Signore della mia vita, della mia storia, e perché la mia vita e le mie scelte sono tutte ispirate al suo "Regno"?

Perdonaci Gesù per tutte le volte in cui ti abbiamo chiamato "Re" mentre la nostra vita si prostituiva con altri dominatori, con altri signori! Aiutaci a pensare e a vivere come Te, a diventare Te! Amen.

AVVISI

- GIOVEDÌ 29 NOVEMBRE HA INIZIO LA NOVENA IN PREPARAZIONE ALLA SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE. DAL 29 NOVEMBRE AL 7 DICEMBRE, PERTANTO, LE SS. MESSE (AD ECCEZIONE DELLA MESSA DOMENICALE DELLE ORE 11:00) SARANNO CELEBRATE NELLA CHIESA "SAN GIUSEPPE";

- DOMENICA 2 DICEMBRE, DALLE ORE 9:00 ALLE ORE 16:00, SI TERRÀ NEI LOCALI DELLA CHIESA "GESÙ BUON PASTORE", LA GIORNATA DIOCESANA DI AC – SETTORE ADULTI: SFAMIGLIE E GIOVANI DELLA PARROCCHIA SONO INVITATI A COINVOLGERSI.

<p>DOMENICA 25 NOVEMBRE bianco</p> <p>✚ CRISTO RE - XXIV DOMENICA T.O. Liturgia delle ore propria Dn 7,13-14; Sal 92; Ap 1,5-8; Gv 18,33b-37 Il Signore regna, si riveste di splendore</p>	<p>Ore 8,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Giuseppe</p> <p>Ore 11,00 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA <i>Pro populo</i></p> <p>Ore 17,30 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA Def. Peppino, Giuditta</p>
<p>LUNEDI' 26 NOVEMBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana Ap 14,1-3.4b-5; Sal 23; Lc 21,1-4 Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore</p>	<p>Ore 17,30 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA Def. Domenico</p>
<p>MARTEDI' 27 NOVEMBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana Ap 14,14-19; Sal 95; Lc 21,5-11 Vieni, Signore, a giudicare la terra</p>	<p>Ore 17,30 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA Def. Domenico, Teresa, Michele</p>
<p>MERCOLEDI' 28 NOVEMBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana Ap 15,1-4; Sal 97; Lc 21,12-19 Grandi e mirabili</p>	<p>Ore 17,30 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA Def. Virginia, Rosa</p>
<p>GIOVEDI' 29 NOVEMBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana Ap 18,1-2.21-23; 19,1-3.9a; Sal 99; Lc 21,20-28 Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello</p>	<p>INIZIO DELLA NOVENA DELL'IMMACOLATA Ore 17,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA E NOVENA Def. Carmela, Stella, Maria, Luisa</p> <p>Segue: ADORAZIONE EUCARISTICA</p>
<p>VENERDI' 30 NOVEMBRE rosso</p> <p>S. ANDREA Festa - Liturgia delle ore propria Rm 10,9-18; Sal 18; Mt 4,18-22 Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio</p>	<p>Ore 17,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA E NOVENA Def. Umberto, Carmelina</p>
<p>SABATO 1 DICEMBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana Ap 22,1-7; Sal 94; Lc 21,34-36 Marána tha! Vieni, Signore Gesù!</p>	<p>Ore 8,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA E NOVENA Per tutti i defunti</p> <p>“GESÙ BUON PASTORE”: dalle ore 15,30 in poi – INCONTRI DI CATECHESI</p>
<p>DOMENICA 2 DICEMBRE viola</p> <p>✚ I DOMENICA DI AVVENTO Liturgia delle ore prima settimana Ger 33,14-16; Sal 24; 1Ts 3,12-4,2; Lc 21,25-28.34-36 A te, Signore, innalzo l'anima mia, in te confido</p>	<p>GIORNATA DIOCESANA DI AC SETTORE ADULTI E PARTECIPAZIONE GIOVANI Ore 8,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Pedro, Carolina, Luisa</p> <p>Ore 11,00 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA <i>Pro populo</i></p> <p>Ore 17,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA E NOVENA Def. Rosa, Antonio, Francesco</p>